



A.R.M.I. - Associazione Radioamatori Marinai Italiani - IQ9MQ
associazione affiliata A.R.I.



IL BOLLETTINO DEI MARINAI

Periodico telematico
Nr. 78/2009

**EDIZIONE
SPECIALE**





Cari colleghi e amici, giorno 10 giugno 2009 la Marina ha festeggiato il suo 148° anniversario della costituzione e il 91° anno della famosissima battaglia di Premuda. La ricorrenza ricorda un avvenimento eroico della I^a Guerra Mondiale a cura del Comandante Rizzo e del Guardiamarina Aonzo che a bordo delle piccole imbarcazioni, denominati MAS, affondarono al largo di Premuda la Corazzata Santo Stefano. Grande festa marinara, è stata organizzata nel porto di Civitavecchia, con la presenza della splendida Nave Scuola Amerigo Vespucci e la prima portaerei italiana "Nave CAVOUR". In questa cornice tra il vecchio ed il nuovo, è stata consegnata la bandiera di combattimento alla prossima nave ammiraglia.

Noi dell'A.R.M.I., per l'ennesimo appuntamento non abbiamo voluto mancare, e ci siamo predisposti per attivare un nominativo speciale "IØIASM" che ricordasse questo magnifico evento. L'organizzazione magistrale è ricaduta su Antonio Di Benedetto IK8XVA (ARMI 117), che ha saputo interfacciarsi con gli amici della Sezione ARI ALTO LAZIO e con il suo presidente Stefano Loru, IØYLO. Un grazie esteso a tutti coloro che ci hanno permesso di poter essere in aria dal 9 al 14 Giugno e soprattutto a coloro che ci hanno collegato. Questo numero speciale in ricordo delle emozionanti immagini, raccolte dal sito web della Marina Militare, suggella l'attaccamento che noi di "mare" abbiamo nei confronti della nostra Forza Armata. L'appuntamento è per il prossimo anno per un'altra attività della Festa della Marina che probabilmente si svolgerà in Sicilia.

Un sentito "GRAZIE", a tutti per averci sostenuto.

sincerely 73's
IT9MRM
Albert Mattei





Messaggio del Presidente Napolitano in occasione della Festa della Marina Militare

C o m u n i c a t o

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato all'Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa, Capo di Stato Maggiore della Marina, il seguente messaggio:

"In occasione della celebrazione del 91° anniversario dell'impresa di Premuda, rivolgo il mio pensiero commosso a tutti i marinai caduti per la Patria. L'Italia ne serba vivo il ricordo e li onora.

La memoria degli episodi di valore militare del passato riconduce ad un tempo in cui i popoli si contrapponevano con la forza delle armi ed induce a riflettere sulle straordinarie opportunità di pacifica convivenza e sviluppo che offre il mondo globalizzato ed interdipendente del XXI secolo.

Si coglie così l'importanza di un impegno sempre più coerente e unitario per la pace, la sicurezza e lo sviluppo economico e sociale da parte della comunità internazionale ed in particolare dei paesi che si ispirano a valori di libertà, democrazia e rispetto dei diritti umani.

In tale prospettiva, la Marina militare, insieme alle altre Forze armate, costituisce oggi non più mezzo per intimidire ed offendere, ma fondamentale strumento di cooperazione al servizio di una global governance efficace e multilaterale per far fronte a minacce che mettono a rischio il progresso dell'umanità.

La diffusa conflittualità e le tensioni che caratterizzano il panorama mondiale si riverberano anche sul mare, teatro di episodi criminosi che compromettono la sicurezza delle grandi vie di comunicazione ed i commerci.

A fronte di queste nuove sfide, la Marina militare garantisce un contributo fondamentale alle missioni internazionali ed al controllo delle acque di interesse del nostro paese e dimostra costantemente, con la professionalità del proprio personale e l'eccellenza delle unità impiegate, la valenza del suo ruolo negli attuali scenari strategici.

Sempre aperta all'innovazione ed all'avanguardia nell'adozione delle tecnologie emergenti, la Forza armata si appresta inoltre a dare il proprio qualificato apporto al processo di razionalizzazione di recente avviato, sulla base dei nuovi compiti da assolvere e delle risorse finanziarie disponibili, al fine di conferire allo strumento militare nel suo complesso le necessarie capacità operative.

Con questi sentimenti, nel giorno in cui viene consegnata la bandiera di combattimento alla nuova ammiraglia, la portaerei Cavour, desidero far giungere agli uomini e alle donne di ogni grado e specialità nonché al personale civile della Forza armata, in servizio ed in congedo, i miei più fervidi voti augurali unitamente a quelli di tutti i cittadini italiani.

Via la Marina militare, viva le Forze armate, viva l'Italia!"

Roma, 10 giugno 2009

Festa della Marina Militare Civitavecchia, 10 giugno 2009



Intervento del Ministro della Difesa On. Avv. Ignazio La Russa

Signor Presidente della Repubblica,

come un anno fa a Venezia, Ella ha voluto anche oggi essere presente alla Festa della Marina Militare, conferendo massimo prestigio alla sua celebrazione.

La ringrazio per questo, a nome dei marinai, delle Forze Armate e del Governo.

Dopo lo straordinario scenario dell'Arsenale di Venezia, ove la Marina ha voluto rinnovare il suo storico e profondo legame con l'Adriatico e la tradizione marinara della Repubblica Serenissima, quest'anno la Forza Armata di Mare tiene la manifestazione centrale della propria Festa qui, nel porto di Civitavecchia, a bordo di Nave Cavour.

Questa unità navale, per cui tante risorse sono state dedicate, rappresenta il magnifico risultato della professionalità e dell'impegno profusi dai dirigenti, dai tecnici e dalle maestranze di FINCANTIERI, l'impresa italiana che l'ha realizzata, confermando con quest'opera l'elevatissimo livello tecnologico della cantieristica militare e civile italiana, che la pone all'avanguardia nello scenario mondiale. Nelle celebrazioni odierne della Festa della Marina si è voluto opportunamente prevedere quella che certamente è una delle cerimonie più significative e toccanti per i Marinai: la consegna della Bandiera di combattimento ad una nuova unità della squadra.

La Bandiera di combattimento di questa nave è donata dalla Città di Torino, qui rappresentata dal suo Sindaco (Chiamparino), che saluto e ringrazio per questa decisione, assunta in riferimento al nome della nuova unità, ammiraglia della flotta. Al grande statista piemontese, artefice dell'Unità italiana, Camillo Benso Conte di Cavour, la Marina militare italiana è particolarmente affezionata. Egli, infatti, nel 1861, Presidente del Consiglio e Ministro della Marina del neonato Regno d'Italia, affermava: "Consacrerò tutte le mie forze e ciò che posso aver conquistato di influenza parlamentare, affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese". Secondo una bella tradizione delle nostre navi militari, il cofano che custodirà la Bandiera di combattimento di Nave Cavour è invece offerto dall'ANMI del Piemonte e della Val d'Aosta. L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, con tale gesto emblematico, in ogni simile circostanza rinnova lo straordinario legame tra i marinai in servizio e quelli in congedo, fondato sull'inestinguibile amore per il mare e sulla condivisione profonda dei Valori di cui la Marina Militare è costante interprete. L'Associazione Marinai d'Italia, come altre Associazioni d'Arma, svolge un'opera preziosa a favore della collettività e per questo, proprio nel giorno della Festa della Marina, voglio indirizzare un particolare saluto a tutti i suoi appartenenti e al Presidente Nazionale (Ammiraglio Pagnottella), che ringrazio per la positiva azione di rilancio e rinnovamento intrapresa.

Signor Presidente,

la Marina Militare celebra oggi la sua festa nel ricordo dell'impresa di Premuda, simbolo del valore e dell'ardimento dei marinai italiani.

Nell'azione del 10 giugno 1918 il Comandante Luigi Rizzo, con gli equipaggi dei MAS 15 e 21, con l'affondamento della corazzata nemica "Santo Stefano", vanto della flotta austro-ungarica, infatti, segnò una svolta decisiva nelle vicende della 1^a guerra mondiale: le nostre Forze navali acquisirono definitivamente il controllo del mare Adriatico, contribuendo in modo rilevante al conseguimento della vittoria finale nella Grande Guerra da parte dell'Italia.

L'eroico gesto di Luigi Rizzo e dei suoi uomini, ideali pionieri della specialità dei mezzi d'assalto della 2^a guerra mondiale, esprime pienamente i valori ed ideali che sono patrimonio dei marinai, di ieri e di oggi: amor di Patria, senso del dovere, spirito di sacrificio, coraggio e determinazione. Nel ricordo dell'impresa di Premuda onoriamo perciò tutti gli uomini di mare che, in pace e in guerra, hanno servito con onore l'Italia.

Un commosso e riconoscente pensiero rivolgiamo ai marinai caduti per la Patria in ogni tempo e in ogni luogo, ed ai tanti che hanno trovato eterna sepoltura nei fondali del mare: a tutti va l'ammirazione e la gratitudine degli italiani.

Signor Presidente della Repubblica,

non a caso, il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio La Rosa, ha voluto questa contemporanea presenza: le due unità rappresentano, infatti, la storia ed il futuro della nostra Marina, o, per meglio dire, la continuità nella tradizione.

La vela è la tradizione della marineria, in quanto addestra alla conoscenza e al rispetto del mare e aiuta a sviluppare le capacità professionali di chi naviga su qualunque unità. La vela è scuola di vita: forgia il carattere, insegna ad affrontare le difficoltà, sviluppa lo spirito di squadra.

Sono queste le caratteristiche che fanno di ogni marinaio una tassello essenziale in quel mosaico ordinato che costituisce l'equipaggio di una nave, fatta certamente di tecnologia ma, soprattutto, di donne ed uomini che, ognuno per la propria parte, contribuiscono all'organizzazione generale e quindi al successo della missione assegnata.

Per dirla con una bella immagine dello scrittore Joseph Conrad: "La nave, un frammento staccato dalla terra, continuò la sua corsa, solitaria e veloce, come un piccolo pianeta". Bene fa quindi la Marina Militare, con il "Vespucci" come con le altre unità di minore tonnellaggio, a mantenere viva, certamente non senza sforzo, la tradizione della vela, che porta all'Italia prestigio in tutto il mondo.

Signor Presidente,

il "Cavour" rappresenta per la Marina Militare e per l'Italia il compimento di un progetto ambizioso ed unico nel suo genere: si tratta, infatti, della prima nave che viene classificata, sin dalla consegna, come portaerei.

Essa, come abbiamo sentito, è il frutto di una lungimirante opera progettuale, volta a corrispondere alle esigenze dello strumento militare nazionale per operazioni interforze ed internazionali, oggi sempre più attuali.

Uomini e mezzi della Forza Armata sono oggi impegnati, come in passato, nei più diversi Teatri operativi: in Medio Oriente, in Kosovo, in Afghanistan, nell'Oceano Indiano e in Mediterraneo. Le unità navali della Marina, oltre a costituire il tradizionale presidio di difesa della Patria sul mare, svolgono importanti azioni di presenza e deterrenza, di sorveglianza, di contrasto delle attività illecite e dell'immigrazione clandestina, di protezione del naviglio mercantile e da pesca, di tutela dell'ambiente e, non ultimo, di salvaguardia della vita umana. Le attività di sostegno umanitario della Marina, d'altronde, non si sviluppano solo sul mare, come anche recentemente è avvenuto in occasione del terremoto in Abruzzo.

Fra le molteplici missioni svolte dalle unità navali italiane, voglio evidenziare quella della lotta alla pirateria, fenomeno che, com'è noto, ha visto recentemente una clamorosa recrudescenza, in particolare al largo delle coste del Corno d'Africa e nel Mare Arabico.

Garantire la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione marittime, assicurando così l'arrivo di merci e materie prime essenziali, è compito precipuo della Marina. Oggi il 90% del commercio mondiale transita sul mare, una via ritenuta a ragione la più conveniente per economicità, flessibilità e ridotto impatto ambientale.

Non va dimenticata, anche, la meritoria attività, seppure poco conosciuta al grande pubblico ma essenziale per la sicurezza della navigazione, svolta dall'Istituto Idrografico della Marina e dal Servizio dei Fari lungo i circa 8.000 chilometri delle coste italiane.

Signor Presidente,

il progetto di Nave Cavour, al pari di quelli dei nuovi sistemi d'arma delle altre Forze Armate, si è sviluppato nel corso di oltre un decennio.

Sono tempi lunghi ma necessari, che richiedono una chiara visione strategica da parte dei Vertici militari e la condivisione dei Governi, ma richiedono, soprattutto, certezza di risorse, una esigenza tanto più sentita in rapporto alla gravissima crisi economica e finanziaria mondiale attualmente in atto.

Signor Presidente,

fra pochi minuti la Bandiera di combattimento - come si dice nel linguaggio marinaro – “salirà a riva” sul “Cavour”, sancendo solennemente il suo ingresso nella flotta.

Con i versi della sublime “Preghiera del Marinaio” (di Antonio Fogazzaro), chiediamo a Dio:

“..... Da giusta gloria e potenza alla nostra Bandiera, ... Comanda che i flutti e le onde servano a Lei”.

Al Comandante Reversi, cui la Marina ha affidato l'onere e l'onore di comandare la sua più importante unità e all'equipaggio di questa splendida nave, orgoglio della marineria e della cantieristica italiana, affidiamo il compito di rappresentare l'Italia su tutti i mari che solcherà. Sono certo che saprete onorare la nostra Nazione, la sua Bandiera ed i valori che essa rappresenta. A Voi tutti, e a tutti gli uomini e le donne della Marina, ovunque in servizio, l'augurio marinaro di: “Buon vento!”

Viva la Marina Militare!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!



Messaggio del Capo di Stato Maggiore Difesa

In occasione del 148° anniversario della costituzione della Marina Militare, e del 91° anniversario dell'impresa di Premuda, giunga agli Ufficiali, ai Sottufficiali, ai Marinai e al Personale Civile della Marina, il caloroso e affettuoso saluto delle Forze Armate e mio personale.

Ad essi, che celebrano oggi con legittimo orgoglio una storia lunghissima e gloriosa, fatta di eventi e di gesta eroiche che sono parte indissolubile della memoria nazionale e costituiscono patrimonio prezioso delle Forze Armate e del Paese, si stringe idealmente tutti i componenti della Difesa nazionale.

In questo giorno così significativo, essi rendono omaggio alla Bandiera della Marina e rivolgono - mio tramite - un pensiero deferente e commosso a tutti i suoi appartenenti, noti o sconosciuti, che hanno sacrificato il bene supremo della vita nel superiore interesse del dovere e della nostra collettività nazionale.

Un augurio ed un pensiero particolarmente affettuoso vanno inoltre agli uomini e alle donne della Marina che celebrano l'odierna ricorrenza nei teatri operativi lontani dalla madrepatria, fianco a fianco con il Personale delle nostre Forze Armate e di quelle amiche ed alleate, impegnati nelle numerose missioni a sostegno delle iniziative che il nostro Paese ha intrapreso nell'ambito della comunità internazionale in favore della pace, della stabilità e della sicurezza.

Forte della propria esperienza e del proprio passato, costantemente attenta ad adeguare ed aggiornare le proprie capacità organizzative, operative e tecnologiche, la Marina Militare affronta, con tradizionale determinazione, le sfide, le nuove minacce e le attività illecite che caratterizzano l'era della globalizzazione, in un'ottica evolutiva dei moderni scenari nazionali ed internazionali, nell'ambito dei quali, l'impegno focalizzato a livello regionale, rispondendo a sensibilità comuni ed obiettivi condivisi, costituisce l'elemento cruciale per proiettare "l'azione nazionale" in "prospettiva globale".

Nei nuovi contesti operativi, sempre più complessi e a spiccata connotazione interforze e multinazionale, la Marina si conferma componente agile e flessibile dello strumento militare, in grado di assicurare un contributo fondamentale alle moderne strategie multidisciplinari fornendo, oltre ai tradizionali compiti, anche un'efficace azione di contrasto alla pirateria, di controllo dei flussi immigratori illegali, di opposizione al traffico di esseri umani, di stupefacenti e di contrabbando e trasporto di armi.

La professionalità e l'entusiasmo con cui gli uomini e donne della Marina Militare operano, fianco a fianco alle altre Forze Armate, forniscono un'ulteriore, convincente testimonianza di attaccamento a quegli ideali e a quei valori che li hanno da sempre guidati e costituiscono la conferma del crescente e condiviso spirito interforze.

Ideali, valori e spirito interforze che oggi si confermano ancor più con la consegna della Bandiera di Combattimento a Nave CAVOUR, Unità di punta della Marina che guarda con fiducia e orgoglio al futuro dello strumento militare nazionale. Questi momenti significativi rappresentano le fondamenta morali per continuare ad operare con rinnovata e più forte coesione, nell'impegno quotidiano al servizio del Paese.

Nell'esprimere a tutti Voi, Ufficiali, Sottufficiali, Marinai e Personale Civile della Marina il più grato riconoscimento per quanto sapete dimostrare nell'operato di ogni giorno, rinnovo il fervido e caloroso auspicio di sempre maggiori affermazioni e fortune.

Generale Vincenzo Camporini



**Intervento del
CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA MILITARE
Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa**

Civitavecchia, 10 giugno 2009

Signor Presidente della Repubblica,

le origini della Marina risalgono all'unità d'Italia, quando una forza di mare, finalmente unica, raccoglieva le tradizioni antiche di un popolo di navigatori.

Ad una Marina, al servizio della libertà e dell'indipendenza di quell'Italia che usciva dalla grande epopea risorgimentale, diede credito Camillo Benso Conte di Cavour, che ne fu il primo Ministro. Del Suo nome si fregia la nostra futura nave ammiraglia, pronta a ricevere la Bandiera di Combattimento in questo giorno della festa della Forza Armata.

Due eventi, distinti nei contenuti e nei rituali, la festa e la consegna della Bandiera, che, oggi, celebriamo con un'unica cerimonia: per una scelta di sobrietà, in un momento difficile per i bilanci della collettività, e per un segno di rispetto e di solidarietà nei confronti dei nostri connazionali d'Abruzzo.

Da qui le ispirazioni di questa giornata, alla quale la sua presenza, Signor Presidente, conferisce lustro e solennità. Per il terzo anno, dal più antico e dal più moderno dei nostri bastimenti, si è levato il "saluto alla voce", a rendere, secondo tradizione navale, omaggio al Capo dello Stato e Comandante Supremo delle Forze Armate e con Lui a tutti gli Italiani.

Salutiamo il Ministro della Difesa, gli Onorevoli Rappresentanti del Parlamento e del Governo, le autorità civili, religiose e militari, tutti i graditi ospiti. Cogliamo il loro apprezzamento e ne traiamo incoraggiamento per i doveri del presente e per le prove del futuro.

Ringraziamo la cittadinanza di Civitavecchia per l'affettuosa ospitalità e ne ammiriamo il fecondo legame al mare, che trova espressione in questo porto, protagonista nel comune sforzo di valorizzare la centralità del nostro Mediterraneo.

La Festa della Marina celebra il novantunesimo anniversario dell'impresa di Luigi Rizzo a Premuda, simbolo delle più nobili tradizioni di dedizione e d'eroismo. Nel deferente ricordo delle migliaia di Caduti nei mari del mondo, ci stringiamo idealmente ai Marinai d'Italia e all'Associazione Nazionale che li rappresenta, serbando intatto il patrimonio dei valori fondanti il nostro servizio. La più alta espressione simbolica di quei valori è la Bandiera.

Quella di Nave Cavour, fra qualche minuto, sarà alzata in testa d'albero e sarà motivo d'orgoglio, per tutti i marinai. Sarà il momento della consacrazione dell'Unità e del suo equipaggio al servizio della Patria sul mare.

La nostra gratitudine va ai Gruppi dei Marinai del Piemonte e della Valle d'Aosta, che donano congiuntamente lo scrigno, e ai cittadini di Torino che, per mano del Sindaco, consegnano il Vessillo.

Quelli che legano la Marina alla prima capitale d'Italia sono vincoli d'affetto e, anche, culturali, scientifici, economici, industriali, che trovano felice sintesi nel nome che splende sulle fiancate dell'Unità, Cavour.

Un nome depositario di un destino importante, simbolo di grandezza sul mare, di anticipatrice visione marittima e di capacità d'azione, che questo bastimento terrà sempre alto.

Il Cavour è sintesi e vanto di qualità ingegneristiche e tecnologiche nazionali, la risposta, forse la più efficace nel panorama navale, alle più attuali e pressanti esigenze operative sul mare.

Quattro navi in una, siamo soliti dire, per indicarne distintamente le funzioni:

- la nave sede di comandi interforze ed internazionali, in grado di condurre ampie operazioni, nei più svariati scenari marittimi;
- la portaerei, piattaforma per velivoli di vario tipo, per estendere e potenziare il braccio tattico della flotta;
- la nave da trasporto e sbarco di consistenti contingenti di uomini e mezzi, per spedizioni dal mare ed operazioni anfibiae e di forze speciali;
- la nave per soccorsi ed aiuti umanitari di vasta portata, in emergenze e calamità, con rilevanti assetti di protezione civile ed ospedalieri.

Tappa fondamentale del rinnovamento della flotta, che consente di avere unità più capaci, con personale ridotto e con minori oneri di manutenzione e di esercizio, il Cavour si va a inserire in un complesso aeronavale qualificato e bilanciato.

La Marina, che lo accoglie in linea, è attiva all'interno dello strumento militare interforze, con un impegno costante sui mari e nei teatri del mondo.

Una Marina al passo con i tempi, protagonista nella complessa dimensione marittima, con la generosità e la professionalità della propria gente, di tutti i Corpi e delle Capitanerie di Porto.

Una Marina in evoluzione, che dà efficace attuazione alle direttive del Ministro per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, con una più spinta razionalizzazione ed integrazione delle componenti.

Una Marina che guarda al futuro con la consapevolezza di un ruolo sempre più incisivo per le relazioni e le cooperazioni fra i popoli, fondate su una nuova cultura e sensibilità per il mare, percepito in tutta la sua valenza di risorsa universale e frontiera avanzata per la pace e il progresso.

Signor Presidente,

Nave Cavour riceve la Bandiera di Combattimento ed una missione di pace, con la coerenza che deriva dalla fiducia che possa essere presidio di pace, senza mai issare "a riva" la Bandiera per combattere. L'augurio è che gli equipaggi di oggi e di domani sappiano farle sempre onore, con la professionalità, l'intelligenza e l'equilibrio richiamati dal suo motto, "in arduis servare mentem". A Lei, che rappresenta l'intera comunità nazionale, da parte degli Ufficiali, Sottufficiali e Marinai della Forza Armata, nel giorno della sua festa, rinnovo l'assicurazione d'impegno di servizio e di fede nell'Italia, la nostra Patria che su questa Marina può fare affidamento, sempre.

Viva Nave Cavour, viva la Marina, viva l'Italia!



FESTA DELLA MARINA MILITARE 10 GIUGNO 2009









CONSEGNA DELLA BANDIERA DI COMBATTIMENTO A NAVE CAVOUR









IIØIASM – PORTAEREI “CAVOUR”



Tutte le feste rappresentano un giorno molto particolare, vedi perché si ricorda un Santo Patrono, vedi perché è un riferimento ad una data storica. Per noi “marinai” quella del 10 giugno è una festa molto sentita, con parate, bandiere di gran gala, schieramenti navali, si ripercorrono gli storici gesti eroici, che videro ben 91 anni fa il Capitano di Corvetta Luigi Rizzo, comandante dei MAS 15 e 21, affondare, l'allora una delle più grandi navi armate dell'Imperiale e Regia Marina Austro-Ungarica (k.u.k. Kriegsmarine), la Corazzata Santo Stefano (Szent István) .

Quest'anno la Festa della Marina è stata organizzata nel porto di Civitavecchia presso gli scali della nuova banchina, un posto molto distante dall'entrata dal porto principale (circa 2 Km), ma sicuramente più approdabile per la nostra portaerei CAVOUR (prossima nave ammiraglia).

Per questo grande appuntamento, lo Stato Maggiore Marina, ha disposto sia la Nave Scuola Amerigo Vespucci (arrivata in porto con gli allievi della Scuola Navale Morosini), che Nave CAVOUR, la quale all'occasione, ha ricevuto la bandiera di combattimento (da guerra) da parte del Sindaco di Torino ed il Cofanetto da Custodia in legno, donato dalle sezioni ANMI Piemontesi (scelta perché la nave porta il nome di “Camillo Benso Conte di Cavour” grande uomo politico piemontese dell'800).

Per noi dell'A.R.M.I. l'appuntamento del 10 giugno, non poteva mancare, come effettuato negli anni scorsi, abbiamo coordinato tutti gli sforzi per poter essere presenti alla cerimonia.

Coordinare un'operazione radiantistica per una Nave già operativa, è molto difficile, in quanto, gli spostamenti previsti sono molto incerti e non precisi, ed addirittura cambiano di giorno in giorno, quindi avere la certezza che Nave CAVOUR si trovasse nel porto di Civitavecchia nei giorni prestabiliti, è stata un'impresa difficoltosa. Lo Stato Maggiore non ci dava sicurezza dell'operazione, anche perché, come ben sapete, la nave essendo “militare”, tutti gli spostamenti sono da considerare “RISERVATI”.

Tutto quello che trapelava di certo era che, la Festa si sarebbe tenuta a Civitavecchia e che sicuramente Nave Vespucci sarebbe stata presente, mentre NAVE CAVOUR sarebbe stata un'incognita, ancora da definire.

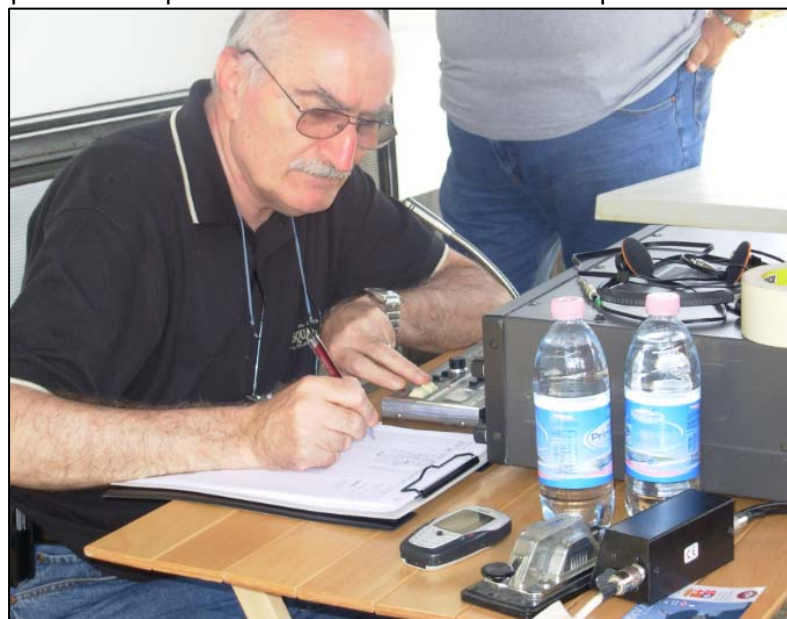
I contatti tra me ed Antonio IK8XVA, sono stati molto serrati, sia tramite mail che tramite telefono, per concordare e coordinare tutto ciò che poteva servire per approntare la manifestazione. Inoltre le visite che Antonio spesso faceva a bordo, al Comandante in II ed al Capitano di Vascello Reversi, Comandante della Nave, (Nave Cavour attualmente fa base a La Spezia) nel portare le informative sul nostro sodalizio e sui radioamatori, accresceva il loro interesse nei nostri confronti, anche perché reduci dalle ultime attività a bordo di Nave Carabiniere (IIØIADV).

Appena avuta la certezza, che Nave Cavour sarebbe stata presente a Civitavecchia ed inoltre gli sarebbe stata consegnata la bandiera di combattimento, abbiamo subito inviato la relativa richiesta del nominativo speciale, al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, all'occasione è stato scelto "IØIASM" (IASM è il nominativo internazionale assegnato alla nave) e allo stesso modo abbiamo richiesto allo Stato Maggiore Marina il nulla osta per poter operare a poppavia della Nave o nelle prossimità della Nave (impresa molto ardua e poi vedremo il perché!).

Inoltre abbiamo iniziato a prendere contatti via mail, per primo con i nostri associati della zona e dopo con la sezione ARI di Civitavecchia (sezione la quale è responsabile dell'area giurisdizionale). Non avendo avuto risposta in merito, e dopo molte email spedite, siamo stati contattati, invece, direttamente dalla sezione ARI ALTO LAZIO, che con l'amico e socio IKØIXI Fabio Bonucci (ARMI A/49Ø) e con il loro Presidente IØLYO Stefano Loru, si sono approntati e con l'ottimo HAM Spirit che noi radioamatori, ci accomuna, ci hanno supportati per tutto il periodo della manifestazione. Così, dopo vari scambi di telefonate, abbiamo iniziato a preparare il teams che sarebbe stato composto da soci ARMI ed ARI laziali delle zone limitrofe.

A pochi giorni dall'operazione abbiamo avuto la sgradita sorpresa che, malgrado "ogni favorevole predisposizione" (così è scritto sul messaggio telegrafico) lo Stato Maggiore Marina non ci dava l'autorizzazione ad operare nelle vicinanze del CAVOUR (dopo, ho scoperto il perché, l'ufficio SICUREZZA, aveva bloccato la nostra richiesta, in quanto tutta l'area era zona interdetta perché transennata per il passaggio del Presidente della Repubblica, quindi a scopo precauzionale e di sicurezza tutto era stato rigettato).

A questo punto Stefano IØLYO decide di provare a contattare amici "portuali", ed ha cercato invano di poter avere uno spazio in qualche stand all'entrata del porto, ma anche lì è stato purtroppo rigettato in quanto il tempo era oramai notevolmente poco per rifare una richiesta ufficiale e rifacendosi al messaggio dello S.M.M. non potevano di fatto by-passare un ordine dato dall'alto. Quindi l'unica scelta, a questo punto era quello di andare in aria da una postazione nelle vicinanze del porto, area sita nella zona dei Cappuccini.



Nello stesso tempo, per disguidi dovuti all'ufficio pertinente per le Comunicazioni al rilascio del nominativo speciale, veniva a mancare la relativa autorizzazione.

Di male in peggio, mancavano oramai poche ore all'inizio dell'attività e tutto era andato a rotoli!!! (Questo era quello che pensavamo tutti noi...!).

Tutto il mondo conosceva il nostro nominativo richiesto, in quanto le varie newsletter ed informazioni dai siti WEB pertinenti e dai Forum DX, avevano oramai divulgato la notizia DX del nominativo speciale "Special Call" ed era difficile ed impossibile, dato il poco tempo a inviare nuove informazioni, magari con un altro call (tipo quello di sezione o quello assegnato all'ARMI - IQ9MQ) da poter utilizzare.

Antonio con uno dei suoi stratagemmi riesce a telefonare direttamente al Dirigente dell'Ufficio delle Comunicazioni per il rilascio del nominativo speciale, Dr. Monaco, che con una cordialità unica, riferisce di aver firmato il documento che rilasciava il nominativo speciale, inoltre ad una nostra domanda relativa



all'assegnazione del mancato nominativo, il Dirigente affermava, di essere certo di averlo concesso, in quanto *un nominativo ad una portaerei italiana, non si rilascia tutti i giorni!!!!* Avendo così ottenuto il nominativo, adesso era cosa fatta, almeno in parte, con la consolazione di poter andare in aria almeno con lo Special Call "IIØIASM".

Quando abbiamo iniziato a chiamare, sembrava che gli amici e le stazioni estere ci stessero aspettando, un forte e crescente baillame, investiva la radio, tutti chiamavano IASM, tutti volevano collegare il nominativo dedicato alla "prima portaerei italiana".

Uno, dieci, cento nominativi segnati a log, molti italiani e tanti stranieri sia nelle modalità in SSB che nel magico mondo del "MORSE". Le bande dove si operavano erano i 40 metri ed i 20 metri utilizzando due apparati e due tipi di antenne, una filare e l'altra una verticale.

Inoltre, un gruppo di operatori dei teams, di cui IK8XVA, IØYLO e IZØJSD hanno effettuato una breve visita di cortesia a bordo della nave, dove sono stati accolti sul ponte di volo dal Comandante, C.V. Gianluca Reversi e dal Comandante in II^ C.F. Giachino, dove hanno brevemente avuto modo di spiegare l'attività radiantistica e donare il crest dell'A.R.M.I., ricevendo in cambio il crest della nave (in seguito donato alla sezione ARI Alto Lazio).

Le operazioni Radio sono continuate sino a Domenica 14 giugno data in cui la portaerei CAVOUR ha lasciato il porto di Civitavecchia per dirigersi verso il porto di La Spezia.

Gli operatori che hanno partecipato sono stati: IK8XVA Antonio (ARMI 117), IØYLO Stefano, IKØIXI Fabio (ARMI A/49Ø), IZØFBP Roberto, IZØFVD Giulio (ARMI A/327), IWØDUA Marcello, IZØJSD Alessandro (ARMI A/114), IØ/YO7LKW Nelu.

Si ringrazia il Dott. Riccardo Monaco, Dirigente dell'Ufficio per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, l'ufficio del Cerimoniale dello Stato Maggiore Marina, IWØHP Cosmo Furno per l'espletamento delle pratiche per il nominativo speciale e per la realizzazione dell'Award, Stefano Loru IØYLO Presidente della sezione ARI Alto Lazio, i vari OM e colleghi che ci hanno supportato moralmente con mail e scritti, ed infine permettetemelo, il caro amico e collega Antonio Di Benedetto, IK8XVA Coordinatore della sezione ARMI di La Spezia, che ha voluto fortemente questa manifestazione e che ci ha creduto vivamente partecipando in prima persona e sacrificando tempo per la famiglia. Grazie a tutti coloro che ci hanno contattato. Per informazione la bellissima QSL che ritrae la nostra portaerei, va richiesta tramite bureau o diretta al QSL Manager IK8XVA, inoltre è stato creato un bellissimo e coloratissimo attestato raffigurante NAVE CAVOUR, (ideato magistralmente da IWØHP Cosmo), per chi fosse intenzionato può richiederlo all'Award Manager IT9MRM inviando 10 euro, somma che verrà utilizzata, tolte tutte le spese, per i bambini orfani di padri marinai, dell'Istituto Andrea Doria.

Un arrivederci alla prossima attività NAVAL,



Alberto Mattei, IT9MRM
Coordinatore Nazionale ARMI



Nave "Cavour" è la più grande nave costruita per la Marina Militare Italiana dopo la seconda guerra mondiale. Dopo il varo, la sezione di poppa della nave è stata trasferita ai cantieri del Muggiano (La Spezia) per la saldatura della sezione di prora ed il completamento della nave. La portaerei, la cui costruzione era iniziata nell'estate del 2001, è stata consegnata alla Marina nel 2007 - le prime prove in mare sono state effettuate verso la fine del 2006 - e definitivamente completate entro il marzo del 2008.

La CAVOUR è intitolata a Camillo Benso Conte di Cavour, una delle più prestigiose figure del Risorgimento Italiano, noto non solo per il suo ruolo di politico ed economista insigne, ma anche per l'impulso che esso diede allo sviluppo della Marina, sia Mercantile che Militare. Camillo Benso Conte di Cavour si fece promotore - tra mille difficoltà - della costruzione dell'Arsenale di La Spezia, che fu ultimato nell'aprile del 1861. Esso poi sviluppò una industria navale nazionale ed autonoma, istituì la prima Scuola per Allievi Operai Meccanici Navali e creò un Istituto di Previdenza per "la gente di mare" ed una Cassa per gli Invalidi Marittimi. Oggi con grande orgoglio, possiamo affermare che Nave CAVOUR porta il nome di colui che ha contribuito, con grande lungimiranza, a crearla.

Il CAVOUR svolgerà funzioni di "Sea Control" di "power projection" contro obiettivi terrestri e di "comando e controllo" di gruppi navali. Il CAVOUR ha un dislocamento doppio rispetto a quello del "Garibaldi"; il suo ponte ha una lunghezza ed una superficie maggiore, l'equipaggio è più numeroso ed è equipaggiata con i nuovi aerei JSF - *destinati a sostituire gli Harrier a partire dal 2012* - e con i nuovi elicotteri EH 101 e NH 90. Gli aeromobili - velivoli ad ala fissa ed elicotteri - rappresentano il principale sistema d'arma della nave; l'elevata capacità di carico la rendono particolarmente idonea sia al trasporto di truppe e mezzi anfibi che di aiuti e soccorsi umanitari in occasione di calamità naturali; la sua capacità di operare in "autonomia" le consente di operare ovunque senza la necessità di alcun appoggio territoriale e di costituire una vera e propria "Base Operativa" ("Seabasing"). Si riportano, in modo riassuntivo e schematico, le principali caratteristiche della Nave:

- UNITA' PORTAEREI CON CAPACITA' POLIVALENTI ANFIBIE (*Landing Helo Deployment*) E DI COMANDO COMPLESSO.
- DISLOCAMENTO MASSIMO (a pieno carico): 27.100 tonnellate.

- LUNGHEZZA MASSIMA ("fuori tutto"): 244 metri.
- LARGHEZZA MASSIMA: 39 metri.
- PARTE SOMMERSA: 8,7 metri.
- VELOCITA' MASSIMA (continuativa): 28 nodi, pari a 51,8 km/h.
- AUTONOMIA MASSIMA (alla velocità di 16 nodi, pari a 29,6 km/h): 7.000 miglia, pari a 12.972 km e a 18 giorni di navigazione continua (può raggiungere senza scalo il Golfo Persico, utilizzando la metà del combustibile imbarcato). E' in grado di operare in ambienti contaminati da agenti nucleari, batteriologici o chimici.
- APPARATO MOTORE: 4 turbine a gas General Electric-Avio di 88.000 Kw di potenza.
- IMPIANTO ELETTRICO: 660 V – 50 Hz, potenza 17,6 Mw e un Sistema integrato di telecomunicazioni.
- PONTE DI VOLO: lunghezza 220 metri, larghezza 34 metri, con una superficie complessiva di 6.800 metri quadrati.
- PISTA DI DECOLLO: lunghezza 180 metri, larghezza 14 metri, provvista di SKY JUMP ("trampolino di decollo") con 12 gradi di elevazione.
- HANGAR: lunghezza 134 metri, larghezza 21 metri, può ospitare 12 elicotteri o 8 aerei o veicoli terrestri.
- ELEVATORI: 2 da 60 tonnellate per il trasferimento degli aerei e degli elicotteri, 2 da 30 tonnellate per il trasferimento delle munizioni.
- MEZZI IMBARCATI: 19 - 20 aerei o elicotteri (12 ricoverati all'interno dell'hangar e 7 - 8 sul ponte di volo). Aerei S.T.O.V.L. AV-8B HARRIER II PLUS e - a partire dal 2010-2015 - il futuro F-35 Joint Strike Fighter, Elicotteri Agusta SH 3D, NH 90 e EH 101.
- ARMAMENTO: Sistema missilistico antiaereo SAAM/IT con missili Aster 15, 2 cannoni 76/62 SR, SISTEMA DAVIDE (sistema di difesa antimissile a corto-cortissimo raggio - *ILDS, Inner Layer Defence System* - per la difesa a corto-cortissimo raggio), sistema di difesa antisiluro SLAT-IT/FR (composto da un sensore passivo - per la scoperta, la localizzazione e la classificazione dei siluri - e da un sistema di reazione - per la elaborazione delle tattiche e la predisposizione dell'impiego delle contromisure, per il suggerimento delle manovre evasive e per il controllo dell'esito delle azioni intraprese), 3 mitragliere Oto-Breda da 25 mm.
- EQUIPAGGIO: 1.210 marinai di cui 451 di equipaggio, 203 addetti alla componente volo, 140 addetti al comando complesso, 325 uomini del Reggimento San Marco (più altri 91 uomini in situazioni speciali).

L'AWARD:

This Special Award is conferred to **A.R.I.** that worked the commemorative station **110IASM** during the ceremony day of the war flag release to Nave CAVOUR.

The ARMI Chairman
(Alberto Mattei - IT9MIRM)



Associazione Radioamatori Marinai Italiani
Associazione Radioamatori Italiani
Sezione Alto Lazio

La QSL:



110IASM



Portaerei CAVOUR



Consegna del crest dell'ARMi - da sx IZ0JSD - CV Reversi - I0YLO - IK8XVA - CF Giachini



Riceviamo il crest del CAVOUR dalle mani del Capitano di Vascello Reversi, Comandante della portaerei



Foto di gruppo del team IØIASM: da sx IZØFVD, IWØDUA, IKØIXI, IØYLO, IK8XVA, IØ/YO7LKW



Consegna del crest del CAVOUR al Presidente della sezione ARI Alto Lazio, IØYLO Stefano Loru



IIØIASM: IØYLO nella postazione dei 40 metri SSB/CW



IIØIASM: IZØJSD alle prese con il pile-up in 20 metri

Messaggio

Da: galex.brener@gmail.com
A: it9mrm@gmail.com
Date: 14/06/09 02:24
Oggetto: II0IASM - NAVE CAVOUR

Messaggio:

Grazie ancora dell'esperienza, a cui mi avete consentito di partecipare: l'emozione provata il pomeriggio del 9, mi è rimasta dentro, ci vorranno settimane per rielaborare tutte le sensazioni che mi si sono stratificate addosso: faccio un esempio, camminando non s'avvertiva alcuna vibrazione anzi s'acquistava un senso di sicurezza come a terra, poi sul ponte di volo un'ebbrezza per l'altezza sul porto ed il soffio leggero del vento al riparo dell'isola.

Quando V'ho accompagnato all'interno di Nave Cavour e siamo saliti su quelle rampe di scale fra i ponti, quanta gioventù al lavoro su ogni ponte; poi abbiamo proseguito fino allo studio del Comandante Reversi, che ci ha ricevuto insieme al ViceComandante Giachino.

Una contentezza m'ha invaso, tant'è che ho dimenticato che volevo visitare nave Amerigo Vespucci; Antonio poi ci ha provato domenica 10/6 nel pomeriggio ma non era possibile come ce l'hanno prospettata ed abbiamo abbandonato; ci siamo salutati: ritengo che Marino sia tornato verso casa, mentre Antonio si è fatto accompagnare in centro ed io sono andato a visitare la mostra della Marina Militare, molto interessante, peccato non fosse disponibile documentazione cartacea; a quel momento ho chiesto il permesso di fotografare che mi è stato concesso ed ho fotografato molti modelli di navi e velieri in esposizione soprattutto quelli che non mi erano noti nonostante tanti anni di studi e ricerche. Vi farò avere qualche foto appena mi saranno stampate.

Cordiali saluti.

AD MAIORA!!! Buon vento!

Alex, IZØJSD

I M.A.S. di PREMUDA

di Gino Zaccari



Durante la Prima Guerra Mondiale lo scontro tra la flotta austriaca e quella italiana aveva come principale teatro l'Adriatico. Gli austriaci con porti ben muniti e una costa, quella dalmata, particolarmente inaccessibile grazie alla sua conformazione geografica, erano praticamente inattaccabili. Gli italiani dal canto loro avevano creato un forte sbarramento nello stretto Otranto-Corfù disseminato di torpedini e con un immenso sipario sottomarino di rete d'acciaio lungo 66 km e profondo 50 metri, volto ad impedire qualsiasi uscita dall'adriatico di unità imperiali.

Il 27 febbraio 1918 il giovane contrammiraglio Horthy fu nominato comandante in capo, la sua idea di una politica navale più audace lo portò ad organizzare un forzamento in grande stile con la distruzione degli sbarramenti Italiani. Grandi mezzi furono mobilitati, dai sommergibili alle grandi corazzate per un'azione radicale e su più ondate. Mezzi insidiosi erano in agguato per fermare unità italiane o alleate che volessero uscire per azioni di contrasto da Brindisi o Valona, in tale eventualità anche le corazzate sarebbero intervenute. Si pensò addirittura alle riprese cinematografiche, tanta era la sicurezza della vittoria.

Alle ore 22.15 del 9 giugno esce il gruppo, (una delle numerose ondate di mezzi) comprendente le grandi corazzate "Szent Istvan" e "Tegetthof", tale gruppo partiva da Pola. Da Ancona nel pomeriggio erano usciti per una missione di agguato Luigi Rizzo con il M.A.S. 15 e Aonzo col 21. Durante il rientro ad Ancona dopo una infruttuosa e noiosa attesa Rizzo con un movimento istintivo si volge e scorge del fumo, era quello delle corazzate austriache. I due invertono la rotta e dirigono verso il nemico a bassa velocità per evitare i "baffi" bianchi che li avrebbero fatti scoprire. Si era in prossimità dell'alba, la vigilanza sarebbe stata meno attenta dopo la tensione della notte.

I M.A.S. devono avvicinarsi il più possibile perché i loro siluri sono tarati ad 1.5 metri di profondità, dunque se un mezzo sottile si fosse frapposto al bersaglio l'avrebbe salvato. Tale mossa riesce grazie ad un varco apertosi fortuitamente nello schermo protettivo delle grandi navi, Rizzo punta la Santo Stefano, Aonzo la Tegetthof. Quest'ultimo va a vuoto per problemi ai siluri ma Rizzo centra il bersaglio con entrambe le armi, per la grande nave inizia una lenta agonia mentre la sua scorta si getta alla caccia dei piccoli assalitori, i quali manovrando al limite delle possibilità dei loro mezzi e con una buona dose di

fortuna riescono a farla franca e a rientrare ad Ancona con una vittoria clamorosa: un motoscafo affonda la più potente corazzata dell'Impero Austro-Ungharico.

Nel frattempo l'agonia della grande nave volge al termine, ogni tentativo di riportarla in porto o di rimorchiarla ha avuto esito negativo, alle 6.05 si capovolge e poco dopo affonda, il tutto viene accuratamente filmato dalla impotente sorella.

Alle 7.30 i due M.A.S. vittoriosi, con la bandiera nera al picco, venivano avvistati dal semaforo di Ancona; quel giorno incredibile è ancora oggi memoria, dato che la Marina Italiana lo sceglierà per celebrare la propria festa.

